



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05 s.m.i. e norme collegate

Co.Ge. VIA_009

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS

PEC: VA@pec.mite.gov.it

Regione Puglia

Sezione Autorizzazioni Ambientali

PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E p.c.

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio

PEC: protocollo.autportta@postecert.it

Comune di Taranto

PEC: protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia

Direzione Scientifica

UOC Ambienti Naturali

Oggetto: [ID 9470] - Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/06 relativo al progetto INTERCONNESSIONI AL PORTO DI TARANTO - Infrastrutturazione primaria e accessibilità stradale e ferroviaria area "Eco Industrial Park" - CUP: D51B21003550001. Parere ARPA Puglia. Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio. Rif. Nota prot. n. 27133 del 24.08.23 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 57147 del 25.08.23.

Con la nota in oggetto l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio, nell'ambito del procedimento di VIA statale ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/06 ha comunicato la trasmissione di documentazione integrativa al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ed al Ministero della Cultura.

La documentazione integrativa, come risulta sul portale¹ Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE, è stata pubblicata in data 24.08.23 ed il termine per la presentazione delle osservazioni del pubblico è fissato in data 08.09.23.

La proposta in esame risulta inquadrata tra i progetti elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.² n. 152/06, punto 15) *Interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240 e successive modifiche, comunque*

¹ <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9590/14085>

² Nel presente parere si fa sempre riferimento al testo vigente, alla data in cui si scrive, di ogni atto normativo richiamato, come da modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla data di emanazione dell'atto stesso.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



comprendenti uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione.

La proposta rientra, inoltre, tra quelle comprese nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza – Misura M5C3-11 Investimento 4 *“Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)”*, riportate nell'allegato 1 del D.M. n. 492/21 (cfr. intervento 5 per la ZES Ionica, codice unico D51B21003550001) e tra i progetti di cui all'art. 8 co. 2-bis del D.Lgs. n. 152/06.

Si richiamano le seguenti comunicazioni intercorse nell'ambito del procedimento in oggetto.

Con nota prot. MASE n. 23883 del 20.02.23, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 11590 del 20.02.23, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza in oggetto indicando, ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/06, in 30 giorni il termine per l'acquisizione dei pareri.

Con nota prot. Regione Puglia n. 2694 del 20.02.23, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 11714 del 20.02.23, la Regione ha richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito del procedimento di VIA in oggetto.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 19595 del 22.03.23 è stato trasmesso il parere di competenza nell'ambito della fase ex co. 3 art. 24 del D.Lgs. n. 152/06.

Con nota prot. MASE-CTVA n. 3979 del 03.04.23 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 22715 del 03.04.23, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha richiesto al proponente di fornire integrazioni documentali entro venti giorni, specificando che: *“La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.”*

Con nota prot. AP_TA.Porto_TA n. 8563 del 14.04.23, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 25525 del 14.03.22, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio ha richiesto la sospensione dei termini di sessanta giorni per la presentazione della documentazione integrativa.

Con nota prot. MASE n. 64732 del 21.04.23, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 29335 del 21.04.23, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha concesso la proroga di sessanta giorni dei termini per la consegna della documentazione integrativa.

Con nota prot. AP_TA.Porto_TA n. 16040 del 31.05.23, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 40746 del 01.06.23, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio ha comunicato di aver trasmesso al MASE la documentazione integrativa.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 45603 del 23.06.23 è stato trasmesso il parere di competenza.

Con nota prot. AP_TA.Porto_TA n. 22178 del 13.07.23, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 49963 del 13.07.23, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio ha chiesto la sospensione dei termini per 30 giorni per la presentazione di approfondimenti.

Con nota prot. AP_TA.Porto_TA n. 24710 del 01.08.23, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 53768 del 01.08.23, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio ha comunicato che avrebbe trasmesso gli ulteriori approfondimenti per la definizione delle componenti ambientali entro il 25.08.23.



Esaminata la documentazione integrativa in formato digitale, richiamata in appendice, pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si rappresenta quanto segue.

Con riferimento al punto 5 del parere prot. ARPA Puglia n. 45603 del 23.06.23, in merito alla compiuta identificazione e quantificazione delle trasformazioni sulla componente suolo e sottosuolo, il proponente, nell'elaborato *"Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo"* (elab. *"3 - EIP.GEN.RE03 - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo_rev_ag....pdf"*), conferma la stima del volume di terre e rocce da scavo prodotte (pari a 158.777 m³), mentre riformula la stima delle terre e rocce di cui prevede il riutilizzo (da 90.961,6 m³ agli attuali 121.021,6 m³). I restanti 31.755,4 m³ saranno conferiti ai centri di recupero. Dei 121.021,6 m³ per i quali è previsto il riutilizzo, 119.082,75 m³ saranno destinati al livellamento delle aree verdi mentre 7.938,85 m³ per la realizzazione dell'ossatura calcarea delle sovrastrutture. Relativamente al computo di tutte le voci inerenti il I stralcio funzionale con particolare riferimento alle attività di interrimento linea MT, interrimento linea AT, delocalizzazione metanodotto SNAM il proponente chiarisce che³ *"l'elaborazione condotta nel presente elaborato non comprende le valutazioni inerenti le attività di interrimento delle linee elettriche AT e MT nonché di spostamento della rete gas in quanto di competenza esclusiva degli enti gestori e, rispettivamente, di TERNA e SNAM"*.

Inoltre, il proponente effettua una stima dei volumi di terre e rocce da scavo riguardanti l'intervento complessivo⁴, comprendente i due stralci funzionali, prevedendo 250.000 m³ di terre e rocce prodotte di cui 200.000 m³ da riutilizzare (187.500 m³ per il livellamento delle aree verdi e 12.500 m³ per la realizzazione dell'ossatura calcarea delle sovrastrutture) e 50.000 m³ da conferire ai centri di recupero. Più in generale si evidenzia che nella normativa nazionale riportata al paragrafo 1.1 del *"Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo"* il proponente cita il D.M. n. 161/12 che è stato però abrogato dal D.P.R. n. 120/17, al quale deve essere fatto riferimento.

Con riferimento al punto 10 del parere prot. ARPA Puglia n. 45603 del 23.06.23, il proponente ha prodotto l'elaborato *"Progetto di monitoraggio ambientale"* (elab. *"1 - 1LEIP.GEN.PMA09 - Progetto di monitoraggio ambientale_rev_ago2023_si....pdf"*). Relativamente al comparto territorio e vegetazione, il proponente dichiara che⁵: *"Il monitoraggio di vegetazione e habitat ha lo scopo di arricchire la caratterizzazione già illustrata nell'inquadramento delle condizioni ambientali di partenza, mediante indagini nella fase ante operam, e correlare i vari stadi del monitoraggio per verificare l'effettivo manifestarsi delle previsioni di impatto (fase di cantiere e post operam), anche per l'individuazione di eventuali impatti ambientali non previsti. Scopo ulteriore del monitoraggio è quello di controllare che le opere di ri-impianco di specie vegetali (previste come opera di mitigazione degli impatti antropici sulla zona) vengano sistematicamente censite e mantenute numericamente costantemente. [...] la scansione delle attività di monitoraggio dovrà essere sviluppata in maniera tale da garantire possibilmente almeno un rilevamento ante operam (almeno per una stagione, ad integrazione di quanto già effettuato in fase di analisi degli effetti del progetto), tutti i rilevamenti stagionali possibili "in corso d'opera" ed infine una serie di rilevamenti "annuali" post operam per i successivi 3 anni e per ciascuna area oggetto di trasformazioni. In questo caso le indagini saranno svolte tutte e 3 nello stesso periodo dell'anno in*

³ Rif. elab. *"3 - EIP.GEN.RE03 - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo_rev_ag....pdf"* - pag. 3

⁴ Rif. elab. *"3 - EIP.GEN.RE03 - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo_rev_ag....pdf"* - pag. 49

⁵ Rif. elab. *"1 - 1LEIP.GEN.PMA09 - Progetto di monitoraggio ambientale_rev_ago2023_si....pdf"* - pag. 29



cui è avvenuto il “rilevamento ante operam” per rendere i dati raccolti confrontabili con le sessioni di monitoraggio precedenti. [...] Per la verifica dell'efficacia degli interventi di mitigazione, sarà inoltre monitorato mediante apposito censimento l'attecchimento, le condizioni di crescita e lo stato fitosanitario degli elementi vegetali impiantati nella zona realizzata “a verde”, prevedendo il risarcimento delle eventuali fallanze. In questo caso pertanto non sono previsti “limiti” specifici ma le risultanze dei monitoraggi verranno sottoposte agli enti competenti per predisporre eventuali piani correttivi”.

In riferimento alla responsabilità circa l'esecuzione del PMC, così come riportato al § 3. *responsabilità dell'esecuzione del PMC*, è stata prevista la figura del *Responsabile Ambientale* “...omissis.. a cui si dovrà conferire l'autorità necessaria a consentirgli di coordinare lo svolgimento del piano di monitoraggio, archiviare le evidenze analitiche ed infine curare gli aspetti associati alle notifiche di routine o le criticità, rapportandosi ove necessario con gli enti pubblici deputati al controllo ambientali (es. ARPA).” Allo stesso paragrafo è precisato che tra i compiti del Responsabile ambientale è prevista anche “La gestione del «diario di attività» ovvero di un registro in cui tracciare le informazioni che quotidianamente vengono acquisite nello svolgimento del PMC”.

In particolare, al § 4. *definizioni* è riportato “Diario di attività: forma di autocontrollo che consiste nell'annotazione periodica, durante l'attività di progetto, dei fattori di attività considerati nello SIA (es. date e orari di monitoraggio, frequenza e passaggio mezzi, interventi straordinari, etc.). Il diario viene tenuto a disposizione degli enti di controllo per le verifiche del caso.”

La scrivente Agenzia concordando con quanto sopra riportato, evidenzia la necessità di aggiornare il succitato diario con frequenza possibilmente quotidiana per tutte le componenti ambientali interessate e per tutte le fasi di realizzazione delle opere.

Con riferimento alla restituzione dei dati rilevati, si ritiene che il Responsabile Ambientale debba, altresì, trasmettere alla scrivente Agenzia una Relazione specifica al termine di ogni fase di monitoraggio (ante-operam, in corso d'opera e post-operam) comprensiva di resoconti delle attività effettuate in campo per ciascuna componente ambientale oggetto di monitoraggio nella fase in esame, della cartografia aggiornata delle aree interessate, dei risultati delle elaborazioni e di ogni ulteriore informazione utile alla descrizione dello stato ambientale del sito.

Si ritiene che, nel caso in cui si verificassero criticità, ad esempio riconducibili ad eventi accidentali anche dovuti a condizioni meteo avverse, il responsabile ambientale dovrà provvedere a trasmettere una specifica relazione di con tutte le informazioni afferenti agli eventi accaduti, alle criticità riscontrate ed alle modalità di applicazione delle misure mitigative straordinarie.

Similmente, anche in caso di superamento dei valori limite dovrà essere data immediata comunicazione agli enti competenti unitamente a una relazione descrittiva delle verifiche attuate e delle conseguenti azioni adottate. Nella comunicazione dovranno essere indicate, altresì, le date di sospensione dei lavori, le specifiche misure mitigative adottate e le modalità di esecuzione delle azioni di monitoraggio in autocontrollo “straordinario”.

I risultati analitici delle attività di monitoraggio potranno essere trasmessi in allegato alle relazioni periodiche o non appena disponibili e, ad ogni modo, nel caso si registrassero “anomalie o criticità”.

Al § 5.5. *suolo, sottosuolo ed acque sotterranee* è riportato “In ogni caso, sarà interesse del gestore verificare periodicamente dal punto di vista chimico/fisico/batterologico la qualità dell'acquifero, operando su un campione di almeno 2 piezometri (tra quelli disponibili) ubicati uno



a monte ed uno a valle idrogeologico del sito, per intercettare eventuali variazioni associate alla propria attività ed eventualmente notificarle agli enti competenti.”

Si concorda con quanto riportato, tuttavia si rileva che non è indicata la frequenza, quindi l'intervallo temporale, dell'attività di monitoraggio della falda prevista per le fasi ante, in corso e post operam. Pertanto, si ritiene che in generale il proponente debba integrare l'elaborato specificando per ciascuna componente ambientale anche la frequenza di monitoraggio distinta per le fasi ante operam, in corso e post-operam.

Con riferimento al monitoraggio delle acque superficiali e a quanto riportato al § 5.6. *acque superficiali “Sarà onere del responsabile della gestione del piano di monitoraggio intervenire tempestivamente nelle modalità che saranno più idonee ad affrontare l'evento occasionale/accidentale che possa mettere a rischio ambientale la specifica matrice.”*, come già indicato, si ritiene che per i casi succitati debba essere trasmessa una relazione informativa alla scrivente Agenzia comprensiva delle azioni attuate o da attuare per rimuovere eventuali criticità in corso.

Al § 9. *piano di monitoraggio: comparto acque sotterranee* (pagg. 24 – 25) si segnala un possibile rifiuto: nella *“Tabella 3 – Coordinate indicative dei Piezometri scelti come riferimento per il PMC delle acque sotterranee”* è riportato il piezometro a valle idrogeologica Pz1, mentre nella *“Immagine 4 – andamento della falda freatica notificato nello SIA con indicazione dei piezometri esistenti (PZ) scelti per il monitoraggio (Pz 5 valle idrog. – Pz 29 monte idrog.)”* è riportato il Piezometro Pz5 a valle idrogeologica.

Si rileva, infine, che il proponente, nelle integrazioni in atti, non ha fornito riscontro alle osservazioni riportate ai punti 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 e 9 del parere prot. ARPA Puglia n. 45603 del 23.06.23, che, pertanto, si confermano.

Si rimette per il prosieguo.

Data 08/09/23

Il Direttore del Dipartimento
e del Servizio Territoriale
Dott. Chim. Vittorio Esposito

Il GdL

U.O.C. Servizio Territoriale del Dipartimento di Taranto: Dott. Ing. Elvira Armenio, Dott. Ing. Mario Manna
U.O.S. Impiantistico e Rischio Industriale - DAP Taranto: Dott. Ing. Alessandro Nociti, Dott. Sc. Amb. Flavio Pompigna,
Dott. Ing. Roberto Primerano.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Appendice

Filename	HASH (MD5)
1 - 1LEIP.GEN.PMA09 - Progetto di monitoraggio ambientale_rev_ago2023_si....pdf	108eb253e5edbf5142d416b85981782c
2 - EIP.GEN.RE01 - Relazione generale_rev_ago2023_signed.pdf	1ef0c490f219fb673b4d795bc9cf0
3 - EIP.GEN.RE03 - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo_rev_ag....pdf	5901b3b567205393139f70bcea4ba1a5

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
 C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
 Centralino: 099 9946 310
 PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it